



**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

RIELABORAZIONE DEL DS PINA PIZZO

Perchè la valutazione costituisce
un problema

Il nuovo quadro normativo e i
cambiamenti che introduce

In che modo una scuola deve
organizzarsi

- *Disponiamo di un efficace sistema di valutazione d'istituto, che sia capace di orientare i comportamenti individuali e collegiali?*
- *Siamo disposti a condividere l'idea che l'atto valutativo non può rispondere alla logica della individuale libertà d'insegnamento?*

LA VALUTAZIONE RAPPRESENTA UN PROBLEMA

- *per il forte coinvolgimento emotivo della persona-docente*
- *per le ricadute che l'atto valutativo può avere sugli alunni*
- *per la complessità e la diversità delle teorie di riferimento (quando ci sono)*
- *per la difficoltà di trovare condivisione negli utenti e nelle famiglie*
- *per le continue variazioni della normativa di riferimento*

I PRINCIPALI RISCHI PER I DOCENTI

- *subire l'atto del valutare come fastidioso adempimento, anziché viverlo come opportunità e occasione per intervenire in termini formativi*
- *sbandare tra gli estremi del docente salvifico, pronto a perdonare e a giustificare qualunque errore, e del docente persecutorio, teso a trasformare la valutazione in una continua resa dei conti*

I PRINCIPALI RISCHI PER I DOCENTI

- *non riuscire ad entrare in reale interazione con gli alunni meno adattivi*
- *non riuscire ad avere un effettivo controllo delle dinamiche e dei risultati prodotti dalla propria azione formativa*
- *non riuscire ad innestare sulla rilevazione dell'errore un efficace intervento di recupero e di rimozione delle cause dell'errore*

I PRINCIPALI RISCHI PER GLI ALUNNI

- ***fare propria una visione “predatoria” dell’apprendimento*** (afferro tutto ciò che mi proponi e te lo restituisco come ho capito che tu vuoi in modo da essere amato e premiato)
- ***restare bloccato dalla paura di esporsi e di sbagliare e dal basso livello di autostima*** (non riuscirò mai ad essere come tu mi vuoi, e quindi rinuncio a priori a qualsiasi sforzo per provarci)

I PRINCIPALI RISCHI PER GLI ALUNNI

- *restare bloccato dalla incapacità o dalla difficoltà di competere con i compagni migliori (non riuscirò mai ad essere come i miei compagni, io non ho le loro capacità)*
- *auto-convincersi che la valutazione (proprio perché non chiarita e non condivisa) sia continua occasione di arbitrio e di preferenze (qualunque cosa io faccia non va mai bene, invece ...)*

I SEGNALI DI UN DIFFUSO MALESSERE

- *Le polemiche che hanno investito tutte le riforme più recenti*
- *Le anomalie registrate in occasione delle Rilevazioni nazionali dell'INVALSI e della prova nazionale al termine del primo ciclo*
- *Le reazioni di fastidio rilevate in occasione della pubblicazione dell'indagine PISA-OCSE 2006*
- *Le anomalie relative all'attribuzione della lode agli ultimi esami conclusivi del secondo ciclo*

I SEGNALI DI UN DIFFUSO MALESSERE

- ***Le polemiche che hanno investito tutte le riforme più recenti***
 - *il portfolio delle competenze buttato via ancor prima di sperimentarlo*
 - *le inadempienze nella valutazione delle attività opzionali e delle educazioni nel primo ciclo*
 - *la certificazione delle competenze, introdotta nel 2004 e mai realmente compresa e condivisa*
 - *la polemica sul saldo dei recuperi nel secondo ciclo*
 - *il rifiuto del ritorno ai voti*
 - *le resistenze nel valutare il comportamento*
- la polemica sull'ammissione agli esami finali con voto di consiglio*

I SEGNALI DI UN DIFFUSO MALESSERE

- *L'indagine internazionale OCSE-PISA, i dati assoluti e quelli relativi*
- *Il problema della varianza*
 - *tra regioni del nord e regioni del sud*
 - *all'interno della stessa regione tra aree diverse*
 - *all'interno della stessa regione tra istituti appartenenti allo stesso contesto socio-culturale*
 - *tra classi differenti di uno stesso istituto*

LA DISCUSSIONE IN SEDE INVALSI

- *Si pone dunque la necessità di valutare le differenze di natura geografica, ma anche quelle relative alla qualità del servizio dei singoli istituti*
- *L'INVALSI sta riflettendo su due possibili ipotesi:*
 - *Ipotesi della school choice (far emergere gli istituti migliori e favorire la mobilità studentesca, in modo che le scuole imparino ad attivarsi)*
 - *Ipotesi della strategia di supporto attraverso le Rilevazioni nazionali e interventi di miglioramento mirati sugli elementi di criticità degli istituti*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

- **Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)** [*Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006*)]
- **Conoscenze:** *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche*
- **Abilità:** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)*
- **Competenze:** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

- **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006)**
- *Introduce le competenze chiave per l'apprendimento permanente*
- *Invita gli Stati membri a sviluppare strategie affinché*
 - *L'istruzione iniziale consenta ai giovani di acquisire competenze chiave, come base per ogni ulteriore apprendimento*
 - *Si tenga conto delle situazioni di svantaggio educativo e del loro bisogno di sostegno*
 - *Gli adulti siano in grado di aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

- **DPR n. 122 del 22.06.09** – *Regolamento concernente il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*
- **Alcuni punti fermi:**
 - *La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica della singole scuole*
 - *La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

- **DPR n. 122 del 22.06.09** – *Regolamento concernente il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*
- **Alcuni punti fermi:**
 - *La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo...*
 - *Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

- **DPR n. 122 del 22.06.09** – *Regolamento concernente il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*
- **Alcuni punti fermi:**
 - *Il collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

➤ DPR n. 122 del 22.06.09 – *punti critici:*

➤ *La valutazione del comportamento*

- *nella primaria è un giudizio formulato sulla base di una griglia adottata dal collegio docenti*
- *nella secondaria è espressa con un voto, che va illustrato con una specifica nota*
- *l'insufficienza nel comportamento non è più sottoposta ai vincoli del DM n. 5 del 16.01.09, in quanto abrogato*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

➤ DPR n. 122 del 22.06.09 – *punti critici:*

➤ *La valutazione insufficiente in alcune discipline*

- *produce la non ammissione alla classe successiva o agli esami*
- *viene portata alla sufficienza a seguito di voto collegiale (anche a maggioranza nella secondaria). In questo caso va inserita nel Documento di valutazione una specifica nota e a trasmetterla alla famiglia [sul Documento stesso, se previsto, o su foglio a parte che viene accluso al Documento]*
- *è vietato ricorrere a colori diversi, a sottolineature o all'apposizione di asterischi*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

➤ DPR n. 122 del 22.06.09 – *punti critici:*

➤ *La valutazione di Cittadinanza e Costituzione*

- *l'insegnamento va organizzato secondo il Documento d'indirizzo (Nota 2079 04.03.09)*
- *ha carattere sperimentale*
- *rientra nell'area storico-geografica e storico-sociale*
- *l'insegnamento ha comunque carattere trasversale alle diverse aree disciplinari e va progettato in tal senso*
- *la valutazione deve avere carattere collegiale e deve essere riportata in apposito spazio del Documento di valutazione*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

➤ DPR n. 122 del 22.06.09 – *punti critici:*

➤ *La certificazione delle competenze*

- *manca ancora un modello da applicare erga omnes [è previsto un apposito decreto]*
- *le scuole sono in difficoltà nel definire le aree di competenza e nel descrivere le singole competenze*
- *le scuole appaiono disorientate e troppo spesso trasferiscono la valutazione riferita alla disciplina all'interno della competenza corrispondente*
- *le famiglie continuano a dare priorità alla valutazione disciplinare*

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

➤ **Direttiva n. 76 del 06.08.09 (all'INVALSI)**

➤ *Stesura di un Rapporto annuale sugli apprendimenti*

➤ *Provvedere alla rilevazione degli apprendimenti*

➤ *Classi 2[^] e 5[^] scuola primaria*

➤ *Classi 1[^] e 3[^] scuola secondaria di primo grado*

➤ *Comparare le prove d'esame della scuola secondaria superiore con quelle internazionali*

➤ *Prove di italiano e matematica*

➤ *Approntare strumenti per la valutazione dell'inglese e dell'italiano come lingua 2 per alunni stranieri*

Partecipare alle indagini internazionali

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RIFORME

➤ **Direttiva n. 76 del 06.08.09 (all'INVALSI)**

- *Verificare le ricadute della valutazione su carriera e retribuzione*
- *Formulare proposte per l'introduzione di prove nazionali per gli esami di Stato*
- *Predisporre la prova nazionale per l'esame della scuola secondaria di primo grado*
- *Supportare azioni di valutazione relative ai progetti realizzati con fondi strutturali europei*
- *La valutazione dei dirigenti è rinviata*

IL NUOVO SCENARIO

➤ ***Siamo già in una fase post-burocratica:***

- *Devolution e choise*
- *Standard e accountability*
- *Trasparenza sul valore delle certificazioni (e loro comparabilità a livello europeo)*
- *Necessità di un intervento esterno sulle scuole:*
 - *Come elemento di conoscenza e di regolazione del sistema*
 - *Come strumento di informazione alle scuole circa il valore del servizio erogato*
 - *Come occasione di verifica dei livelli di competenza degli alunni rispetto agli standard definiti*

CHE COSA SUCCEDE NELLE SCUOLE?

- *I docenti fanno riferimento a diverse teorie sulla valutazione, spesso ispirate a principi e finalità in netto contrasto tra di loro*
- *In genere usiamo diverse teorie in forme ibride e non sempre consapevoli*
- *Vige una norma generale (opposta a quanto prescrive la legge) secondo la quale nessuno deve ficcare il naso nelle prassi valutative degli altri colleghi*
- *I problemi scoppiano in sede di scrutinio*

I diversi modelli di insegnamento/valutazione

	Obiettivi	Esplicitazione dei criteri	Metodo di insegnamento	Misura della sufficienza	Tipo di apprendimento
Modello assoluto	Non è necessario esplicitarli. Spesso sono contenuti	Ci si richiama direttamente ai programmi	Non sempre è programmato. Ci si affida alla soggettività e al “mestiere”	E’ definita in modo empirico e soggettivo	E’ inteso come capacità di ricezione e di ri-proposizione
Modello relativo o personalizzato	Sono ben articolati Sono indicati anche gli obiettivi minimi	Sono riferiti alle capacità e ai possibili condizionamenti	E’ molto individualizzato e molto strutturato	E’ sempre relativizzata alla situazione e ai dati di contesto	Appare spesso ripetitivo a causa dei continui rinforzi
Modello riferito a criterio o standard	Sono ben articolati Sono indicati anche gli obiettivi minimi	Sono riferiti ai contenuti, ai linguaggi e ai metodi delle discipline	E’ attento ai percorsi, ai diversi procedimenti, alla problematizzazione	E’ definita a priori come condizione per proseguire il percorso di apprendimento	Punta sulla scoperta e sulla partecipazione cognitiva ed emotiva

TENTIAMO DI FARE UN PO' DI ORDINE: UN PRESUPPOSTO

- *La progettazione formativa si fonda sull'analisi, sull'individuazione e sul soddisfacimento di bisogni personali; ne consegue che l'attività di valutazione è interna al processo stesso di progettazione o, meglio, è elemento costituente la progettazione formativa*

TENTIAMO DI FARE UN PO' DI ORDINE: UNA DEFINIZIONE

- *la valutazione è un'azione intenzionale, progettata e strutturata, messa in atto da chi ha interesse ad impostare un processo formativo per il perseguimento di determinati esiti di apprendimento, a controllarne lo svolgimento, a verificarne i risultati e ad attribuire loro un valore*

DOBBIAMO ALLORA PORCI IL PROBLEMA DEI TEMPI E DELLE FUNZIONI

➤ *I tempi corrispondono ai passaggi del processo di insegnamento-apprendimento che richiedono informazioni in entrata utili a impostare, a controllare, a regolare, a guidare il processo stesso verso gli esiti attesi e a verificarne e valutarne i risultati*

QUALI SONO I TEMPI DELLA VALUTAZIONE?

- *Se l'atto valutativo si applica alla fase propedeutica di avvio di un processo formativo*
- *la valutazione è un'azione che serve a rilevare informazioni utili a fondare e a orientare il processo stesso*
- *parliamo in questo caso di valutazione iniziale, diagnostica*

QUALI SONO I TEMPI DELLA VALUTAZIONE?

- *Se l'atto valutativo si applica ad un processo nel corso del suo svolgimento*
- *la valutazione è un'azione di controllo che serve a rilevare informazioni utili a definire l'andamento del processo e ad intervenire tempestivamente sullo stesso con azioni correttive*
- *parliamo in questo caso di valutazione di processo, progressiva, in itinere*

QUALI SONO I TEMPI DELLA VALUTAZIONE?

- *Se l'atto valutativo si applica alla conclusione di un processo*
- *la valutazione è un'azione di rilevazione e di certificazione dei risultati conseguiti, utile ad apprezzare i risultati stessi e a ri-progettare il processo*
- *parliamo in questo caso di valutazione di prodotto, conclusiva, finale*

LA FUNZIONE DIAGNOSTICA

- *Ha lo scopo di accertare i pre-requisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali degli alunni nel momento di impostazione di un percorso formativo*
- *Definisce lo stato iniziale di partenza e le pre-condizioni che consentono ad ogni alunno di essere coinvolto nel percorso programmato con più alte probabilità di successo*

LA FUNZIONE REGOLATIVA

- *Ha lo scopo di raccogliere le informazioni relative agli effetti prodotti dal percorso formativo (monitoraggio).*
- *Permette all'équipe pedagogica di intervenire tempestivamente sui processi attivati allo scopo di migliorare l'efficacia del percorso programmato.*
- *Il monitoraggio finale serve a ri-programmare il percorso*

LA FUNZIONE FORMATIVA

- *Ha lo scopo di tutorare l'alunno nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di chiarimento e di riflessione su quelli che sono i suoi punti forti (azione di gratificazione) e i suoi punti di debolezza (azione di rinforzo)*

LA FUNZIONE SOMMATIVA

- *Ha lo scopo di accertare, al termine di un periodo prestabilito, il livello delle prestazioni fornite da ogni alunno rispetto ai traguardi formativi definiti nelle Indicazioni per il curricolo*
- *Ha carattere formale e valenza certificativa (Documento di valutazione, Diploma, Certificazione delle competenze, Portfolio)*

LA FUNZIONE ORIENTATIVA

- *Ha lo scopo di accompagnare il percorso di apprendimento, sottolineando e valorizzando tutti gli aspetti che evidenziano specifiche capacità, particolari interessi e attitudini (personalizzazione del percorso di apprendimento)*
- *Ancora praticata con qualche incertezza, diventa elemento centrale dell'atto valutativo con la Certificazione delle competenze individuali dell'alunno*

LA VALUTAZIONE DEGLI AP

Osservazione
sistematica
Valutazione
diagnostica

capacità

personali

relazioni



comportamenti

conoscenze

abilità

attitudini

mediazioni
formativa

personali



e bisogni

Osservazione sistematica
misurazione e valutazione
in itinere e finale

Valutazione di processo e
di prodotto

Rilevazione e determinazione
dei livelli di competenza

Certificazione e
documentazione

formale e informale

VALUTARE GLI APPRENDIMENTI

- ***Per rendere attendibile e meno soggetta ad errore la valutazione è necessario:***
 - *Definire criteri ed ambiti chiari, in relazione a contesti e scopi ben determinati*
 - *Definire l'oggetto in esame*
 - *Fare una preventiva scelta dei motivi e degli scopi per cui si valuta*
 - *Definire i parametri, le modalità e gli strumenti con cui si vuole effettuare la valutazione*

AVERE CHIARI GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

➤ ***Si misurano e si valutano gli apprendimenti:***

➤ *Conoscenze*

➤ *Abilità*

➤ ***Si valuta il comportamento***

➤ ***Si certificano le competenze:***

➤ *Disciplinari*

➤ *Competenze-chiave*

AVERE CHIARA LA TEORIA DI RIFERIMENTO

- *Un conto è decidere che la scuola valuta lo studente rispetto alle condizioni di partenza e al contesto, cioè valuta il “valore aggiunto” della formazione rispetto ad un insieme di criteri condivisi all’inizio del percorso*
- *Altro è riferire la valutazione ad un sistema standardizzato degli apprendimenti considerato come punto di riferimento esterno rispetto alla valutazione formativa dei docenti, modalità molto utile per la comparabilità trasversale dei risultati conseguiti.*

DI QUALI COMPETENZE PARLIAMO?

- *competenze cognitive, disciplinari, professionali: acquisizione dei concetti e degli strumenti di base di una disciplina; acquisizione e organizzazione dei contenuti professionali secondo corrette impalcature concettuali;*
- *competenze metacognitive: consapevolezza e controllo dei propri processi di apprendimento; pieno possesso di abilità di studio; possesso delle strutture dichiarative e procedurali della conoscenza.*
- *competenze trasversali: padronanza nel prendere decisioni, diagnosticare, relazionarsi, affrontare e risolvere problemi; sviluppare soluzioni creative, curare il proprio successo formativo.*
- *competenze tecnico-professionali: sono costituite dai saperi e dalle tecniche connessi all'esercizio delle attività operative richiesti da funzioni e processi di lavoro (conoscenze specifiche o procedurali di un determinato settore lavorativo).*

DI QUALI COMPETENZE PARLIAMO?

- *Competenze chiave di cittadinanza :*
 - *comunicazione nella madrelingua*
 - *comunicazione nelle lingue straniere*
 - *competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche*
 - *competenza digitale*
 - *imparare ad imparare*
 - *competenze sociali e civiche*
 - *senso di iniziativa ed imprenditorialità*
 - *consapevolezza ed espressione culturali*
- *le prime quattro sono legate ai saperi*
- *le altre quattro al saper essere e al saper fare*
- *Entrano nel nostro sistema con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione (D.M. 22 agosto 2007, n. 139)*

COME SI VALUTA UNA COMPETENZA?

- *Per valutare e certificare una competenza occorre individuare situazioni e strumenti che consentano di “fotografare” in un certo momento e ad un certo livello un comportamento competente*
- *Si tratta di approssimazioni, ma è l’unico modo per avvicinarsi alla descrizione di competenze.*
- *Sotto l’attenzione dei valutatori non va posta la competenza in sé, come elemento oggettivamente rilevabile, ma la persona competente.*

COME SI VALUTA UNA COMPETENZA?

- *Principio di triangolazione (Pellerey)*
- *È tipico delle metodologie qualitative: la rilevazione di una realtà complessa richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione per consentire una ricostruzione articolata e pluri-prospettica dell'oggetto di analisi. Non è sufficiente un unico punto di vista per comprendere lo sviluppo della competenza, occorre osservarlo da molteplici prospettive e tentare di comprenderne l'essenza attraverso il confronto tra i diversi sguardi che esercitiamo, la ricerca delle analogie e delle differenze che li contraddistinguono.*

COME SI VALUTA UNA COMPETENZA?

- *La natura polimorfa del concetto di competenza, la compresenza di componenti osservabili e latenti presuppone una molteplicità di punti di vista*
- *Si tratterà di abbinare una prospettiva soggettiva, una intersoggettiva e una oggettiva per arrivare a cogliere la complessità del fenomeno e inserirla in un quadro di insieme coerente ed integrato*

COME SI VALUTA UNA COMPETENZA?

- ***A queste tre dimensioni dell'osservazione dovranno corrispondere diversi strumenti di valutazione, evidentemente abbastanza lontani da quelli tradizionali:***
 - *Sul piano soggettivo svolgeranno una funzione importante il diario di bordo, le liste di controllo, i dossier e altri processi di carattere metacognitivo*
 - *Sul piano dell'osservazione intersoggettiva opereranno modalità di osservazione e valutazione delle prestazioni del soggetto costituite da strumenti quali le rubriche valutative, protocolli di osservazione strutturati e non strutturati, questionari o interviste intesi a rilevare le percezioni dei diversi soggetti coinvolti nel processo, note e commenti valutativi*
 - *Infine la dimensione oggettiva della valutazione sarà perseguita con l'analisi delle prestazioni dell'individuo impegnato in compiti operativi: prove di verifica, più o meno strutturate, compiti di realtà, realizzazione di prodotti assunti come espressione di competenza.*

PER VALUTARE LE COMPETENZE OCCORRE PROGETTARE PER COMPETENZE

- **CURRICOLO COME SEQUENZA DI UNITÀ DIDATTICHE**
- *Insegnamento come trasmissione descrittiva di tipo statico e oggettivo:*
- *Produce CONOSCENZA*

- **CURRICOLO COME RETE MODULARE DI UNITA' DI APPRENDIMENTO**
- *Percorso di apprendimento dinamico e soggettivo:*
- *Produce COMPETENZA*

MODELLO A RETE MODULARE DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

- *Taglio costruttivista ed ermeneutico*
- *Percorso di natura partecipata e flessibile, non predeterminato*
- *Gli obiettivi si sviluppano sulla base di bisogni emergenti nel contesto didattico*
- **Punti di forza**
 - *Autonomia progettuale*
 - *Strategie metacognitive*
 - *Apprendimento nel contesto*
 - *Costruzione negoziata del significato*
 - *Cooperazione, distribuzione, alternanza dei ruoli*

Presupposti della progettazione per competenze

- *Analisi disciplinare*
- *Scelta dei nodi essenziali per il raggiungimento degli standard e la costruzione della rete modulare*
- *Trasformazione delle sequenze del manuale in mappe di conoscenze e loro arricchimento attraverso altri materiali funzionali*
- *Sviluppo flessibile del percorso di insegnamento/apprendimento (funzione regolativa)*
- *Individuazione dei compiti in situazione per verificare l'acquisizione delle competenze*

Per impostare la progettazione occorre

- *Definire le finalità del processo formativo (Profilo in uscita)*
- *Analizzare la valenza formativa della disciplina*
- *Partire dalla struttura della disciplina (statuti e mappe concettuali)*
- *Intrecciare gli apporti delle diverse discipline nella rete modulare*
- *Definire gli esiti in termini di competenze*
- *Definire gli standard per la certificazione (di competenze, conoscenze,...)*

CERTIFICAZIONE COMPETENZE C.M. 3/2015

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, Intermedio compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C- Base	Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D- Iniziale	Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE PROPOSTO

- ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle **competenze chiave** individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presentazione di **indicatori di competenza in ottica trasversale**, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
- **connessione con tutte le discipline del curriculum**, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- definizione di **4 livelli**, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (*principio di individualizzazione*)

mancanza di un livello negativo, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;

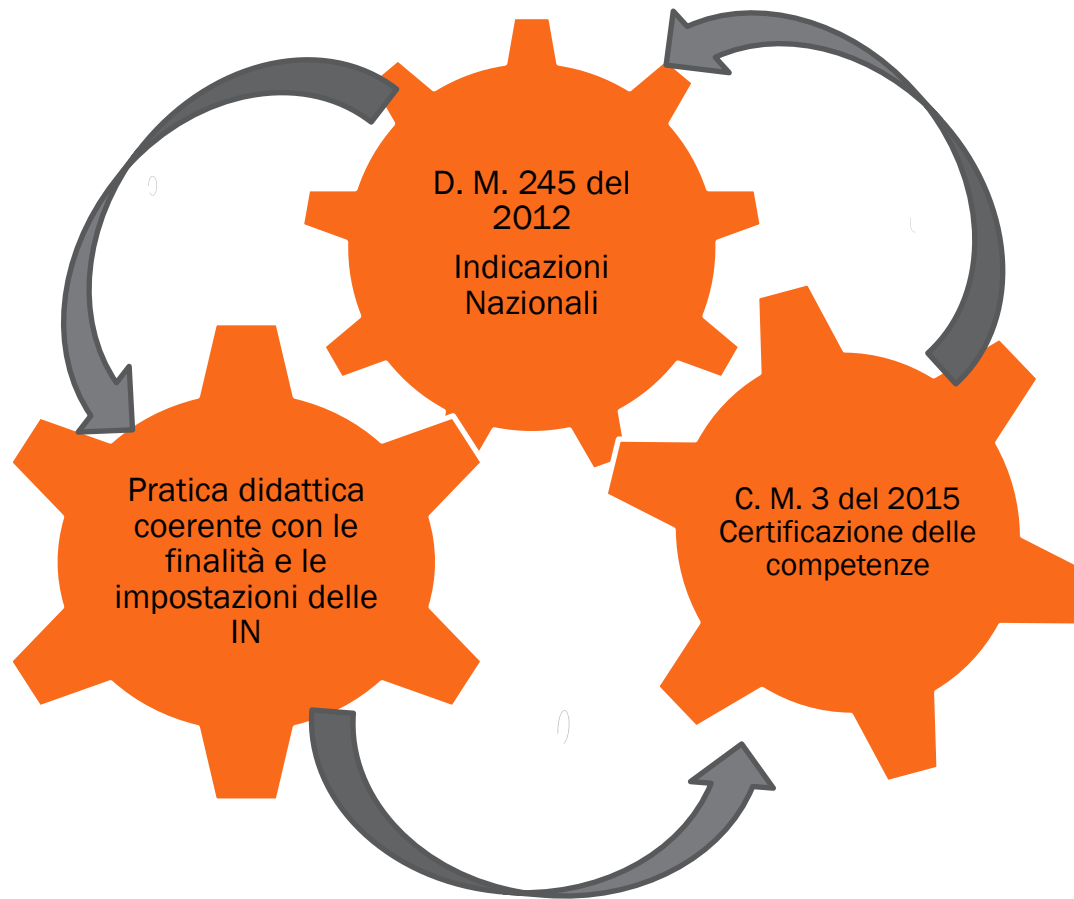
- **presenza di uno o due spazi aperti** per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (*principio di personalizzazione*);

- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, **con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato**;

- presenza di un **consiglio orientativo**, affidato alla responsabile attenzione dei genitori.

LA CERTIFICAZIONE COME MOTORE PER RIPENSARE LA DIDATTICA

- Con il nuovo Format si auspica la **retroazione positiva con le pratiche** didattiche in atto nella scuola, ispirandole a quanto previsto dalle Indicazioni/2012.
- Si intende **evitare la certificazione come semplice adempimento** amministrativo.
- Occasione per rendere **coerenti i momenti** della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni.
- **Quadro pedagogico ispirato al tema delle competenze**, che richiamano l'idea di un apprendimento significativo di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della persona dell'allievo.



VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive; non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE

- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro:
collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi .
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

RACCORDO CON IL RAV

LE COMPETENZE CHIAVE NELL' AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Nel Rapporto di Autovalutazione delle scuole, previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione si devono descrivere i Valutazione, risultati conseguiti dall'istituzione rispetto agli apprendimenti degli studenti e su quali processi si agisce per migliorarli.
2. Tra gli **esiti**, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma **anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza.**
3. Non si possono avere esiti, se il curricolo e la didattica non sono stati organizzati e realizzati per competenze e per competenze chiave.

PERCHE' UN SISTEMA DI VALUTAZIONE

- *Risponde ad un bisogno di trasparenza, oggettività, imparzialità, coerenza, che alunni e genitori esprimono*
- *Aiuta i docenti a sviluppare e a condividere una cultura della valutazione*
- *Aiuta i docenti ad elaborare e ad applicare criteri, tecniche, strumenti condivisi*
- *Fornisce la misura della professionalità dei docenti*

UNA PROPOSTA

- *Procedere ad una approfondita lettura delle Indicazioni per il curricolo ed estrarne tutti gli elementi che possono concorrere alla definizione di un sistema di valutazione*
- *Elaborare il sistema come parte centrale del POF per una esigenza di trasparenza e di condivisione*
- *Se necessario, rivedere la cultura progettuale che ispira il POF*
- *Definire standard di prestazione d'istituto*
- *Elaborare un repertorio di strumenti tecnici (disciplinari e trasversali), che rispondano alle diverse funzioni della valutazione*

UNA PROPOSTA

- *Programmare specifiche riunioni delle équipes di classe per condividere le scelte operate e definire gli impegni collegiali*
- *Comunicare agli alunni e ai genitori il significato del sistema adottato, sottolineando l'importanza di mettere in coerenza i comportamenti dei docenti*
- *Applicare i principi della valutazione in termini di auto-valutazione sui risultati conseguiti attraverso l'applicazione del sistema prescelto*
- *Analizzare i dati e procedere nell'ottica del miglioramento continuo*

CONCLUSIONE

- *Non si deve mai perdere di vista la necessità di personalizzare i processi di apprendimento (a ciascuno secondo le sue capacità, ma anche secondo i suoi bisogni)*
- *Buone pratiche valutative sono sintomo di una buona qualità del servizio (sappiamo valutare i nostri alunni perché siamo capaci di valutare e di migliorare la nostra organizzazione e noi stessi)*